

234. Due Vecchi

*Appresso tutto il pertrattato nodo¹
vidi due vecchi in abito dispari,
ma pari in atto e onesto e sodo.
L'un si mostrava alcun de' famigliari
di quel sommo Ipocrate che natura
a li animali fè ch'ell' ha più cari;
mostrava l'altro la contraria cura
con una spada lucida e aguta,
tal che di qua dal rio mi fè paura.*

Purg. XXIX 133-141

“Dietro al gruppo di personaggi di cui ho parlato, vidi due vecchi vestiti diversamente nell'abito, ma identici nell'atteggiamento dignitoso e solenne. Il primo si mostrava come uno dei seguaci di quel sommo **Ippocrate** che la Natura creò per gli esseri che ha più cari; l'altro mostrava l'interesse opposto, impugnando una spada lucida e aguzza, tanto che mi fece paura anche se ero da questa parte del fiume. Poi vidi quattro personaggi dall'aspetto umile; e dietro a tutti un vecchio solitario, che procedeva dormendo, col volto espressivo.”

Stiamo osservando il grande corteo allegorico degli ultimi canti del *Purgatorio*. Vedi **Animali (i Quattro)**. I Due Vecchi sono l'allegoria degli *Atti degli Apostoli* scritti da **san Luca** e delle *Lettere* di **san Paolo**. Secondo la tradizione san Luca era medico. San Paolo invece era spesso raffigurato con la spada in pugno, simbolo della acutezza con cui stigmatizzava i peccati, e quindi in atteggiamento contrario (“contraria cura”) a quello del medico. Dante, benché abbia già compiuto l'ascensione purificatoria, vedendo quella spada, trema di paura, perché non è ancora del tutto puro non essendosi immerso nei due fiumi, Lete ed Eunoè. Cosa che avverrà tra poco. Vedi **Dante e Matelda**.

¹ I ventiquattro **Seniori**, incarnazione dei libri del Vecchio Testamento.